

SIGARETTE

Fumo, in arrivo il filtro biologico
«Abbatte i danni del 90%»

■ Si chiama Filtro biologico. È stato inventato in Grecia ma prodotto e testato in Italia e garantisce, affermano i ricercatori, la riduzione fino al 90 per cento dei danni del fumo da sigaretta attivo e passivo. Il filtro, ha spiegato l'inventore e docente di fisiologia all'Università di Atene Giorgio Delikonstantinos, «crea le condizioni di un polmone artificiale, nel quale hanno luogo quelle reazioni chimiche e biologiche che altrimenti si determinerebbero nell'organismo, riducendo gli ossidanti nocivi e gli elementi cancerogeni presenti nel fumo di tabacco e nei prodotti della combustione». Il filtro, in pratica, «fa il lavoro sporco al posto del polmone», trattenendo il 70 per cento delle radici cancerogene, afferma l'inventore, e depurando al 50 per cento il fumo dalle nitrosamine anch'esse altamente cancerogene. Conferme sull'efficacia del filtro biologico (i cui risultati sono stati pubblicati sulle riviste «International Journal of Anticancer Research» nel 1994 e «International Journal of Neurochemical Research» quest'anno), messo a punto nel 1994 e già in commercio in Grecia, sono emerse anche dalle ricerche di laboratorio effettuate presso la Stazione sperimentale della seta di Milano e Como, ha confermato il ricercatore Gianmaria Colonna. In Italia, ha detto Colonna, «si è dimostrato tra l'altro che il filtro riduce del 30-45 per cento i nocivi gas organici nelle sigarette».

Giornata antidroga. L'Onu: «Nuova guerra»
De Mistura: le nuove sostanze ora viaggiano attraverso Internet

ROMA Giornata mondiale contro la droga, e mentre dai più lontani paesi arrivano notizie di iniziative e di lotta, a Roma il direttore del Centro di informazione delle Nazioni Unite Staffan de Mistura, in una conferenza stampa, rende noto il messaggio di Kofi Annan: «In questo mondo che si avvia rapidamente verso la globalizzazione, la minaccia della droga non conosce frontiere. Non è circoscritta in nessun strato sociale e non riguarda in maniera esclusiva nessuna regione. È un problema globale con costi esorbitanti di natura economica e sociale». De Mistura ritiene la

lotta alla droga più difficile che quella contro la guerra, e che per combattere la nuova «piovra» delle pasticche sintetiche bisogna fare attenzione anche ai messaggi web. «Contro la guerra qualche progresso lo abbiamo fatto - ha proseguito De Mistura - le armi letali, ad esempio, sono in diminuzione invece contro la droga, la produzione di questi nuovi prodotti non è certamente diminuita, visto che se ne producono dieci nuove varietà e qualità sempre più aggressive. Questa è la battaglia del duemila, una battaglia dura perché questi prodotti crescono come i virus ogni

settimana. In questa giornata - aggiunge De Mistura - dobbiamo onorare i caduti di questa battaglia che è durata troppo tempo, in cui sono morti moltissimi giovani e moltissime persone che si sono battute contro la droga come moltissimi finanziari. Quasi metà delle risorse del carcere sono utilizzate per contenere il «fenomeno droga». Le denunce del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza che rileva come siano oltre 15 mila i tossicodipendenti detenuti ed altre 8 mila le persone in prigione per reati connessi agli stupefacenti. «Il 40 per cento dei tossicodi-

pendenti ha fatto uso di eroina in carcere - sottolinea il Cnca - ed il 7 per cento di loro si è bucato per la prima volta proprio in galera». Nella giornata mondiale della lotta alla droga e mentre si decide sulla proposta di amnistia e indulto, il Cnca sottolinea come «la questione carcere e tossicodipendenza sia una vera emergenza». Il presidente della Camera, Luciano Violante parla di «priorità della lotta alle vecchie e alle nuove droghe. Sul piano internazionale occorre proseguire con determinazione la battaglia per la legalità organizzata, che è lo strumento strategico della lotta al cri-

mine organizzato. Secondo Violante non esiste «un'unica risposta da dare, valida sempre e comunque, ma un insieme diversificato ed integrato di interventi che, attraverso la prevenzione, la promozione della salute, il sostegno, la cura e il recupero, siano capaci di assicurare una cultura della responsabilità e del rispetto del proprio corpo».

Il mondo della droga cambia faccia: dalla tossicomania si sta passando ad un abuso diverso, quello di sostanze stupefacenti facilmente accessibili, come ecstasy e amfetamine, assunte nel tempo libero da ragazzi sempre più giovani. «Per questo è sempre più forte la necessità di una depenalizzazione completa dell'uso di droga e di un maggiore impegno nelle prevenzioni». Ad affermarlo è stato il ministro per la solidarietà sociale, Livia Turco.

Maturità terzo atto
Una classe su 3 sceglie
il quiz all'americana

Critiche di diversi studenti: perdita di tempo
Al secondo e terzo posto gli altri tipi di test

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA Con la terza prova, decisa ieri autonomamente da ciascuna commissione, si sono concluse le prove scritte dell'esame di Stato del 2000. E quest'anno, fermo restando il tetto delle quattro materie, la «griglia» delle domande è stata più articolata: quattro argomenti per la trattazione sintetica, da 8 a 12 i quesiti a risposta singola, da 20 a 30 quelli a risposta multipla; non più di due problemi scientifici a soluzione rapida, non più di due casi pratici e professionali e un progetto. Tutte le prove definite tenendo conto del programma effettivamente svolto dalle classi e delle simulazioni di prova già sostenute dai candidati.

Ma sono due quelle che si sono affermate. Una commissione su tre (il 32%), infatti, ha scelto i test a risposte multiple, mentre i quesiti a risposta singola, cioè libera, sono stati preferiti dal 29% delle commissioni. Ha ottenuto un discreto successo anche la novità di quest'anno: la possibilità di abbinare quesiti a risposta multipla (ossia i test) con quesiti a risposta singola. È stata preferita nel 16% dei casi. E questo il risultato di un primo sondaggio effettuato dal ministero della Pubblica Istruzione, che sottolinea come il test si collochi per la prima volta al primo posto, «con prevalenza negli istituti tecnici e professionali e con qualche punta anche nei licei». Al terzo posto nella graduatoria delle preferenze si è collocata «la trattazione sintetica di argomenti», indicata dal 18% delle commissioni. Al quarto posto si è collocata la già ricordata «tipologia mista».

Sono soddisfatti a viale Trastevere. «La terza prova - commenta il ministro della P.I. - si avvicina sempre più al modello definitivo previsto dalla riforma». La nuova tipologia mista e l'aumento del numero delle domande nei test che «hanno trovato buona accoglienza», rileva poi il ministero, «erano necessari per rendere la prova più significativa e più adeguata a misurare l'effettiva preparazione degli studenti». In definitiva, per il ministero, «l'orientamento delle commissioni nella scelta delle tipologie appare sempre più vicino alle finalità del nuovo esame».

Ma vediamo in dettaglio i risultati, nei vari indirizzi, che riguarda il 61% delle classi di tutta Italia. Nei licei il test è stato usato quasi solo nella tipologia mista (20% dei casi) e hanno dominato i quesiti a risposta singola, con il 32%, seguiti dalla trattazione sintetica di argomenti con il 29% di scelte. Test preferiti, al contrario, negli istituti tecnici (41%) e professionali (36%). Buon andamento di quesiti a risposta singola, con il 29% nei tecnici e il 24% nei professionali. Nei tecnici buona accoglienza della trattazione sintetica di argomenti (14%) e tipologia mista (10%), che è andata bene anche nei professionali, con il 18%.

Ma cosa ne pensano i candidati? In generale gli studenti hanno affrontato con serenità la prova e l'hanno trovata semplice. Ma i giudizi sono tanti, variegati e diversi, quanto diverse sono state le prove che hanno affrontato le classi di una stessa scuola. «Le domande erano equilibrate, semplici - afferma Laura del liceo Berchet di Milano - e sicuramente

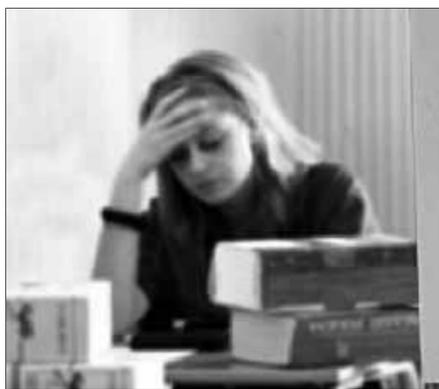
IL VOTO

Promossi o bocciati: i punteggi
e le terne per prendere da 60 a 100

ROMA Ci siamo. Ora, dopo la terza prova scritta i candidati possono trarre un primo bilancio della loro prova d'esame. Come è andata? La possibilità di essere promossi o la paura di non avercela fatta, con la riforma degli esami di Stato non è affidata al caso, ma ad un preciso calcolo matematico. Oramai studenti e professori sono esperti del nuovo sistema di valutazione e di votazione che pur essendo più complesso di quello precedente, ha il pregio di essere più equo e meglio rappresentare la situazione dello studente, dalla performance dell'esame al profitto maturato negli ultimi due anni di corso (saranno tre dal prossimo anno). In base alla nuova votazione, i punti minimi per essere promossi, sono 8, 30 e 22, che rappresentano la soglia vitale rispettivamente nel credito scolastico, negli scritti, negli orali, e che fanno in totale

60/100 ossia la sufficienza per ottenere il diploma. Il punteggio massimo, invece, è dato dalla terna 20, 45 e 35. Chi li ottiene raggiungerà il da tanto agognato «100/100». Ora, i tempi tecnici perché gli scritti vengano corretti dalle commissioni potrebbero far sì che qualche classe cominci gli orali già da venerdì e che altre comincino invece lunedì prossimo. Ciò tenendo conto che i risultati degli scritti devono per legge essere affissi e resi noti ai candidati almeno due giorni (feriali) prima dell'inizio dei colloqui. A Roma, ad esempio, si partirà da lunedì perché giovedì 29 è un festivo, essendo la ricorrenza dei SS Pietro e Paolo. Tra mercoledì 28 e venerdì 30, dunque, gran parte dei candidati dovrebbe conoscere la votazione ottenuta nei tre scritti, che sarà obbligatoriamente complessiva e non per

mezzo delle risposte chiuse che rischiano di scadere nel nozionismo». Sono tranquilli anche i suoi colleghi che hanno affrontato la prova a risposta multipla chiusa. Ma c'è anche chi considera questa prova un'inutile perdita di tempo. «Ho l'orale il 29 - dice Paolo - questa prova proprio non mi interessava». Stesso è il parere espresso da Laura e Elena. «La prova è stata semplice - dice Ele-



Ciro Fusco/Ansa

DIARIO DEL PROF

LA DIFFICOLTÀ
A CAPIRE È
DI NOI DOCENTI

VINCENZO GUANCI

Sarà un caso. Sarà fortuna. Fatto sta che nella scuola dove sto facendo gli esami tutto fila liscio (scongiori! scongiuri!). Oggi la «terza prova» è andata come se fosse una cosa scontata, ben nota; c'è da essere contenti, a pensare a tutte le giornate di studio e di aggiornamento, alle ansie e alle discussioni dello scorso anno!

Sembra che ci sia sempre stata, questa «terza prova», multi-disciplinare, con i test oggettivi o le risposte brevi, con le tabelle di punteggio e quant'altro. Ineffetti per le ragazze e i ragazzi non c'è nulla di sconvolgente: loro hanno sostenuto questo tipo di prove durante tutto l'anno.

Siamo noi docenti, (o meglio, parecchi tra noi) che non riusciamo ad accettare una scuola differente da quella che abbiamo frequentato da studenti e questo, a ben vedere, è spesso alla base di tanti insuccessi didattici. Per non parlare dell'immagine di scuola e delle aspettative dei genitori.

Ma torniamo ai nostri esami di Stato. Oggi un ragazzo ha fatto l'esame con una gamba ingessata e dolorante a seguito di una brutta caduta dal motorino capitagli ieri («Meno male che avevo il casco!!!») ci ha detto raccontandoci di una botta contro un muro.

A parte le scontate riflessioni sui giovani che a questo punto vengono spontaneamente a noi adulti, a me è parso che fossero più agitati i genitori, che lo hanno accompagnato, che lui stesso. Oddio, i suoi insegnanti mi hanno subito fatto notare che si tratta di uno dei due più bravi della classe.

Ho saputo che un ad un mio studente è andata peggio: è in ospedale per un improvviso pneumotorace, me lo hanno raccontato preoccupati i genitori; sosterrà l'esame di Stato il 3 luglio in sessione suppletiva, tutto da solo con l'intera commissione. Ho detto «con», non «contro», la commissione. Hai capito, Gilberto? Non ti abbattere e in bocca al lupo!

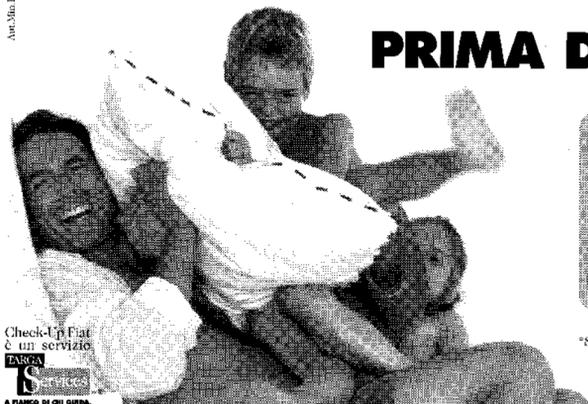
DIARIO DELLO STUDENTE

LA MIA FRETTA
E LA DOMANDA
DI MATEMATICA

CHIARA ORSI

Alle 11,00 ci siamo ritrovate tutte nello spiazzale del nostro istituto con i libri in mano a studiare, come se l'esito della prova che avremmo dovuto sostenere a mezzogiorno dipendesse da quello che stavamo leggendo in quel momento. Pretendevamo di imparare in pochi minuti quello che in un anno non abbiamo appreso. Ci sentivamo sciopiate. Che invidia quando abbiamo visto i ragazzi dell'altra classe prendere le loro auto ed andare al mare, tanto loro la prova l'avevano già terminata... Quando ci hanno detto che potevamo entrare abbiamo corso, ormai come d'abitudine, per cercare di prendere gli ultimi banchi. Stavolta erano presenti tutti i professori, non si sono divisi chi in una classe chi in un'altra come per le altre prove, poiché abbiamo svolto la prova in un orario diverso rispetto all'altra classe. E abbiamo potuto verificare che quello di matematica è un po' pignolo e che le domande che ci ha proposte erano un po' complicate. Ma quasi tutti i professori ci hanno aiutato, anche se non ci è stato permesso di poter «collaborare tra di noi»; e non sono mancati i litigi ed i battibecchi tra di noi che hanno solo contribuito a peggiorare la situazione. Avrei voluto tornare a casa rilassata e tranquilla, incominciando a prepararmi mentalmente per gli orali, ma la mia solita fretta mi ha fatto consegnare il foglio con mezz'ora di anticipo e non mi sono accorta di aver sbagliato proprio l'ultima di matematica che i compagni, invece, hanno avuto modo di correggere. Ora mi ritrovo a fare i calcoli a mente per cercare di indovinare il punteggio che potrei aver raggiunto. Ma ormai quello che è fatto è fatto. Rimangono solo gli orali. Le mie amiche si sentono più tranquille, stavolta sono io quella più agitata. Dubbi sull'esito del colloquio ne ho, ma una cosa è certa ed è che tra poco sarà tutto finito. Eppure, per chi come me frequenterà l'università, questo è solo l'inizio.

Ann. Min. Rich.



Check-Up Fiat è un servizio GRATUITO a fianco di chi guida.

PRIMA DI PARTIRE FATE IL PIENO DI SERENITÀ.



35.000 LIRE, 20 CONTROLLI, 12 MESI DI TARGA ASSISTANCE.

Con Check-Up Fiat, fino al 31 ottobre 2000, a sole 35.000 lire (18,07 euro) potete fare eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Se la vostra auto ha bisogno di interventi, e decidete di farli, pagherete solo quelli e il Check-Up non vi sarà costato nulla. Superato il Check-Up, avrete diritto ad un anno di Targa Assistance in tutta Europa. E se deciderete di sostituire l'olio motore e il filtro olio, riceverete una confezione da rabbocco di olio Selenia per mantenere inalterate le performance del motore*. Pronti a partire sereni?



www.fiat.com

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up verrà comunque addebitato.

FIAT

